

AMALFI

La Divina non delude mai: turismo in crescita

Le presenze dei visitatori si stabilizzano dopo il boom registrato in fase post-Covid

AMALFI

Il turismo di massa non è nel Dna della Costiera amalfitana, che si conferma tra le principali destinazioni turistiche a livello mondiale e, rispetto al passato, sta sempre più destagionalizzando gli arrivi e le partenze. È uno dei dati più interessanti emersi nel corso del webinar "Costiera amalfitana e turismo: tutti i trend 2025" promosso dal Distretto turistico Costa d'Amalfi e da The Data Travel Appeal Company, società specializzata nell'analisi dei dati turistici e reputazionali a livello nazio-

nale e internazionale, che ha visto dialogare sui trend **Andrea Ferraioli**, presidente del Distretto turistico, e **Federica Amati**, sales engineer di The Data Travel Appeal Company. Lo studio restituisce una fotografia aggiornata e misurabile della destinazione, basata sull'analisi delle tracce digitali, delle performance dell'offerta e della percezione dei visitatori negli ultimi due anni, arrivando a dati non solo quantitativi ma anche qualitativi. I dati sono stati estratti a dicembre 2025, il periodo di riferimento è ottobre 2024 -

ottobre 2025 a confronto con l'anno precedente da ottobre 2023 a ottobre 2024. La Divina, dunque, qualora ce ne fosse ancora bisogno, anche nei numeri si conferma una meta d'élite, tant'è che l'aumento degli indici di gradimento da parte dei visitatori va di pari passo con la discesa delle presenze a seguito del boom post pandemia, che aveva portato ad un eccesso di presenze concentrate in poche settimane dell'anno. Nonostante una lieve riduzione del numero complessivo di tracce digitali dei viag-

giatori, il report evidenzia un miglioramento della qualità dell'esperienza percepita. Il sentiment complessivo raggiunge quota 87,7 su 100, in crescita di 1,1 punti rispetto all'anno precedente. Viene, inoltre, confermata la forte vocazione internazionale: il 79,2% dei visitatori è di provenienza estera, con livelli di soddisfazione omogenei e particolarmente elevati nei mercati nordamericani. Dal punto di vista economico, i dati Ota mostrano una crescita delle tariffe medie (+5,2%) a fronte di una saturazione so-



A sinistra uno scorcio di Amalfi, nel riquadro il presidente Andrea Ferraioli

stanzialmente stabile, mentre nel comparto degli affitti brevi l'aumento dei prezzi (+8,8%) è accompagnato da un incremento della saturazione (+3%). «Si tratta di un segnale chiaro di una domanda qualificata - evidenzia Ferraioli - in grado di assorbire l'aumento

dei prezzi quando questi sono sostenuti da un'elevata qualità dell'esperienza, ma qui bisogna fare grande attenzione: non significa che i prezzi possano essere innalzati in maniera indiscriminata».

Gaetano De Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA